



Carissime,

ecco il riepilogo delle notizie pubblicate sul nostro sito nei mesi di luglio. Al termine di tutte le attività pastorali auguriamo a tutte buon riposo e buona lettura!

## CII



### Grandi cose ha compiuto in me l'Onnipotente ...

Torino-Mornese-Pella, 1-27 luglio 2017

È giunta al termine la prima tappa (1-7 luglio a Torino), dell'esperienza del secondo mese del Secondo Noviziato che 28 giovani FMA, provenienti da tre continenti, stanno vivendo in preparazione alla professione perpetua. Per diverse fma questa è la prima

volta che hanno la possibilità di sostare nei luoghi dove hanno vissuto don Bosco e madre Mazzarello, la loro gioia ci coinvolge e ci contagia. Siamo tante, parliamo tante lingue diverse, ci capiamo con il cuore e con il cuore contempliamo e ascoltiamo ciò che visitiamo.

Questo è un tempo formativo importante che ci vede impegnate in una rilettura della nostra esperienza vocazionale, attraverso il confronto con la Parola di Dio e l'itinerario storico-spirituale di Don Bosco (dall'1 al 7 luglio) e di Madre Mazzarello (dall'8 al 19 luglio).

Sarà prevista una sosta a Nizza Monferrato e l'esperienza si concluderà con gli esercizi Spirituali a Pella (NO) predicati da don Marco Panero.

Un tempo di verifica ma, soprattutto, di slancio spirituale; un tempo prezioso per fermarsi, riflettere, rileggere, fare memoria e contemplare come "Maria donna del Magnificat" le meraviglie che il Signore ha compiuto nelle vite dei nostri fondatori e nelle nostre vite, per una risposta più consapevole a Dio nello stile del "Da mihi cetera tolle" e del "A te le affido".

In questo percorso – per il secondo anno affidato alla CII (Conferenza Interispettoriale Italiana) – siamo state accompagnate a Torino da don Enrico Lupano, con questo salesiano abbiamo ripercorso il cammino vocazionale e spirituale di don Bosco ai Becchi, alla Cascina Moglia, a Castelnuovo, a Chieri e a Torino, Qui a Mornese siamo accompagnate da sr Ivana Milesi (direttrice del Collegio) e da don Marco Rossetti (docente della Crocetta – Torino) per approfondire il cammino vocazionale e spirituale di Madre Mazzarello ai Mazzarelli, alla Valponasca, in Parrocchia a Mornese, al Roverno ...

Le fma consigliere della formazione della CII e fma della CIEM si alternano nella presenza lungo il mese per accompagnare il gruppo.

Con queste brevi notizie, chiediamo la vostra preghiera perché con la nostra vita possiamo essere "monumento vivo di grazie" all'Ausiliatrice, irradiare ai giovani e alle nostre comunità la bellezza della nostra consacrazione, donare la nostra vita con cuore generoso!

Gruppo juniores quasi neo perpetue 2017



## Carisma, opere, sostenibilità!

Berceto, 6-7 luglio 2017

Primo corso di formazione economica ILS a Berceto – In alcune di noi, il solo entrare negli ambienti della ex colonia di Berceto, ha improvvisamente fatto emergere bei ricordi: campeggi, Summerenglish, riposo ... con la differenza che, stavolta, siamo noi FMA e laici i partecipanti al corso.

33 il primo giorno e 40 l'ultimo giorno:

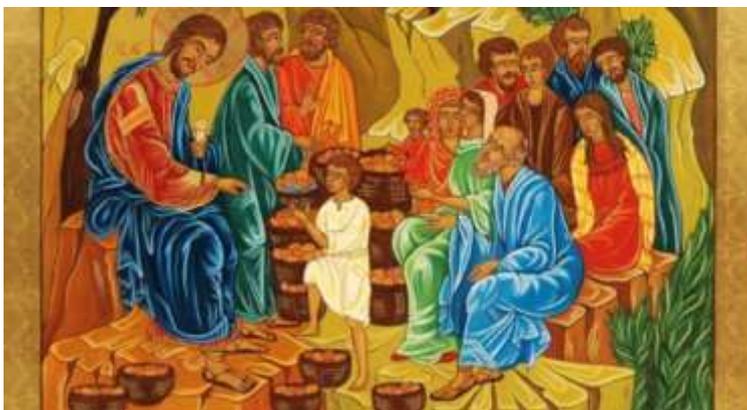
queste le presenze che hanno reso bello e valorizzato il corso, in un ritrovato clima di famiglia, pur alle prese con lo studio del contratto Agidae, il Bilancio preventivo, la sostenibilità e il carisma.

Tempi di ascolto e di condivisione, di approfondimento e di interrogativi, di gratitudine per questa opportunità che, pur nella fatica di ritagliare tre giorni nel bel mezzo dell'estate ragazzi, ha rinnovato profonde motivazioni nel servire i giovani anche attraverso la gestione trasparente, corretta e vigilata dei beni.

Un corso di formazione che si è rivelato, fin da subito, una sfida:

- per la ricerca di un parziale finanziamento del Fonder-Agidae
  - per i contenuti proposti e il tipo di esperienza condivisa
  - per la disponibilità richiesta e l'intensità del ritmo delle giornate
  - per la chiamata, rivolta a ogni partecipante, a vivere il servizio dell'amministrazione dei beni come rinnovata opportunità a coniugare, nel discernimento e quotidianamente, Carisma, Opere e Sostenibilità
- Corso che si è trasformato in un'esperienza ricca, di famiglia, salesianamente efficace.

Grazie a Sr Vilma Tallone (Economa generale), Grazie a Sr Carla Castellino (ispettrice), per la loro presenza e la loro parola. Grazie a ciascun Laico e ad ogni FMA che, con passione educativa, ha condiviso la ricchezza della propria esperienza e la passione educativa con cui, ogni giorno, riaprono conti, prime note, bilanci e fiducia nella Provvidenza!!!



## Incontro Consiglio Ispettoriale – direttrici – fma

La Spezia, 15-16 luglio 2017

Gli obiettivi di questo incontro sono stati:

- rileggere la sintesi delle relazioni sulle verifiche comunitarie per presentare il cammino post-capitolare della nostra Ispettoria alla Verifica Triennale
- fare il punto sul cammino di risignificazione realizzato negli ultimi tre anni, assumere uno

sguardo più ampio che vada oltre la propria realtà e abbracci tutte le comunità dell'Ispettoria, per individuare nuovi orizzonti e possibili scelte

- continuare il lavoro di programmazione avviato durante l'Assemblea del 3-4 giugno.

Ancora accompagnati dall'icona del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, ci siamo incontrate a La Spezia: l'ispettrice sr. Carla, il consiglio ispettoriale, le direttrici, fma che fanno parte di commissioni ispettoriali, direttivi di associazioni e seguono i percorsi MGS, in tutto 43.

Il confronto è stato intenso e il lavoro nelle due giornate ha tenuto un ritmo serrato, lasciando però anche tempo alla condivisione fraterna e alla preghiera. Il materiale prodotto sarà ancora oggetto di

riflessione e di sintesi ma il contributo dato, in un clima di partecipazione e di appartenenza, è stato veramente prezioso.

Un grazie alla comunità di La Spezia per l'accoglienza sempre pronta ed efficiente, a tutte per la presenza, per il contributo dato.



### Sconfinati, oltre noi ... i giovani!

La Spezia, 2-4 settembre 2017

#### IV laboratorio di Pastorale

**Destinatari:** fma, educatori, insegnanti, allenatori, giovani-adulti, sacerdoti e sdb con cui collaboriamo nelle nostre realtà, catechisti, animatori e tutti i laici che lavorano con i giovani.

**Metodologia:** esperienziale, laboratoriale, di confronto e decodifica delle esperienze.

**L'inizio** è previsto per le ore 10,00 di sabato 2 settembre 2017.

Nell'anno della verifica triennale dell'istituto, ci interroghiamo su come ripartire dalle realtà locali per una conversione pastorale che ci mette in autentico ascolto dei giovani raggiungendo con loro alcune esperienze e provando a conoscere lo scenario in cui vivono.

Con loro desideriamo interrogarci e discernere insieme quei temi che possono essere generatori di nuovi percorsi educativi e pastorali.

Per questo il laboratorio di quest'anno vuole proporre ai partecipanti un'esperienza di sconfinamento che prevede la conoscenza, il confronto e la decodifica di alcune realtà che vedremo da vicino.

La **conclusione** è prevista per le ore 16.30 di lunedì 4 settembre 2017.

**Iscrizioni** entro il 25 agosto 2017 a sr. Anna Maria Spina [pastorale@fmails.it](mailto:pastorale@fmails.it) 320 0789553

**Quota** di partecipazione: € 120,00

**Sede del laboratorio:** Istituto Maria Ausiliatrice – V.le Amendola 2 – 19121 La Spezia

## FAMIGLIA SALESIANA



### “Volete farmi felice? Leggete la Bibbia!” (Papa Francesco)

Mornese, 1-3 settembre 2017

Federazione Ligure Exallieve/i delle FMA – ESERCIZI SPIRITUALI 2017 – Da venerdì ore 10.00 a domenica pomeriggio, con Don Mario Carattino.

Le nostre giornate: incontri col Sacerdote, momenti di Preghiera comunitaria e individuale, celebrazione penitenziale come incontro con

Cristo, serate di gioiosa fraternità per assaporare il nostro stare insieme salesiano, conoscenza dei luoghi che videro M. Mazzarello fanciulla, adolescente, giovane.

Spesa € 160,00 tutto compreso (anche spuntini e caffè) – Camere con bagno, singole e doppie

Per il viaggio: come gli altri anni cerchiamo di usufruire delle varie macchine

Iscriversi presso Carla Ghigliazza 329 2123975 o presso sr. Eliana Bignasco 333 9842656.

Si richiede una caparra di € 20.00.



## Coltiviamo l'arte di ascoltare e di accompagnare

Roma, 16 luglio 2017 – Festa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

### Presentazione della Strenna 2018 – «Signore, dammi di quest'acqua» (Gv 4,15)

Sintesi di quella che sarà la presentazione della Strenna, che si invierà alla fine di quest'anno. Premetto che questo non è il commento alla Strenna 2018; qui mi limito solo ad offrire alcune piste. La frase sintesi della strenna corrisponde alla vibrante richiesta che la donna Samaritana rivolge a Gesù presso il pozzo di Giacobbe. Nell'incontro con Lui la donna si sente ascoltata, rispettata e apprezzata; ed ecco che il suo cuore la spinge a chiedere qualcosa di più prezioso: "Signore, dammi di quest'acqua" (l'acqua di vita piena, che mi stai offrendo). Seguendo il filo conduttore di questo brano evangelico, mettiamo in evidenza, nella prospettiva del prossimo Sinodo dei Vescovi («I Giovani, la Fede e il Discernimento Vocazionale»), l'importanza che ha, per tutta la nostra Famiglia salesiana e per la sua missione nel mondo, coltivare l'arte preziosa dell'ascolto e dell'accompagnamento, con le condizioni che devono essere assicurate, le esigenze e il servizio che comporta in se stesso, sia l'ascoltare che l'accompagnare, nel cammino della crescita personale cristiana e vocazionale.

#### 1) UN INCONTRO CHE NON LASCIA INDIFFERENTI

Il punto di partenza della nostra riflessione deve essere la lettura calma e meditata del brano evangelico, che conosciamo come *"l'incontro di Gesù con la Samaritana"* (Gv 4, 3-42); incontro che costituisce, a partire da questo momento, l'icona alla quale fare riferimento per vedere come il Signore si relaziona con lei, quale relazione stabilisce, e che cosa produce, quali conseguenze ha nella vita di questa donna l'incontro con Lui. *"Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». (I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.) Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?»* (Gv 4, 7-9).

Gesù è in una situazione di impotenza e di vulnerabilità di fronte ad un bisogno concreto. Per la donna Samaritana egli è un forestiero, ha sete, non ha a disposizione un secchio per attingere e l'acqua di quel pozzo profondo è per lui irraggiungibile. D'altra parte, la donna, per quel che si può dedurre dal racconto, è una persona segnata, a dir poco, da una reputazione dubbia, con una situazione di vita "irregolare". Inoltre, tra Gesù e la Samaritana si interpongono consolidati convenzionalismi etnici e religiosi, di fronte ad una condotta riprovevole e trasgressiva secondo le abitudini del suo tempo, per il fatto di chiedere acqua a questa donna. Da questa situazione possiamo cogliere qualcosa di grande interesse per noi: un luogo profano e "all'aperto", un pozzo in mezzo alla campagna, e un incontro, che si trasformerà in luogo di incontro con Dio. Gesù, vero protagonista e soggetto primo dell'incontro, dell'ascolto e del dialogo iniziale, 'disegna' la strategia di questo incontro, incominciando con l'ascolto dell'altra persona e della situazione, che Egli intuisce.

Un ASCOLTO che per noi oggi sa molto di arte. "Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro, è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale" [1].

Questo ascolto ha come punto di partenza l'incontro, che diviene una opportunità di rapporto umano e di umanizzazione, vissuta in piena libertà, "con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana" [2].

Quando l'incontro avviene così, l'ascolto significherà tra l'altro: Favorire l'apertura verso l'altro. Prestare tutta l'attenzione a quello che la persona può manifestare, e impegnarsi attivamente nella comprensione di ciò che si desidera comunicare. Accompagnare con vero interesse la persona in quello che cerca e attende da se stessa. Mettere da parte il proprio mondo, la propria situazione, per avvicinarsi il più possibile a quello dell'altra persona. Ascoltare è, detto in breve, quell'arte che richiede attenzione

sollecita verso la persona, le sue lotte e le sue debolezze, le sue gioie, le sue sofferenze e le sue attese; non ci limitiamo, infatti, ad ascoltare qualcosa, ma siamo in ascolto di qualcuno.

Questo ascolto, quando si riferisce all'accompagnamento personale spirituale, va trascende la dimensione psicologica e acquista una dimensione spirituale e religiosa, poiché ci conduce lungo sentieri sui quali si è in attesa di Qualcuno.

Il nostro sguardo di educatori, rivolto in modo particolare ai giovani, e anche alla vita delle loro famiglie, ci assicura che vi è molto di positivo in ogni cuore [3]; e occorre far emergere questo positivo, attraverso un paziente lavoro di attenzione a se stessi, di confronto con gli altri, di ascolto e di riflessione.

Questo ascolto deve condurci a comprendere in modo adeguato il bisogno dei giovani di oggi, e, qualche volta, il bisogno dei loro genitori, o quello delle persone con le quali siamo in contatto nell'ambiente pastorale. Di fatto, i giovani non si avvicinano tanto in cerca di accompagnamento ma piuttosto spinti dalla necessità, quando si trovano di fronte a dubbi, problemi, urgenze e difficoltà, conflitti, tensioni, decisioni da prendere, situazioni problematiche da affrontare. E, in generale, succede che essi si avvicinino se vi è qualcuno che fa un primo gesto di avvicinamento, di interesse verso di loro, se va loro incontro, se si mostra disponibile. Qualche volta questi incontri casuali possono diventare la porta, che apre ad un cammino più profondo e di crescita... Così è successo nell'incontro di Gesù con la donna, che si era recata al pozzo solamente per attingere acqua.

## **2) UN INCONTRO CHE SPINGE LA PERSONA IN AVANTI**

*«Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? (...) Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. (...) «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete.» (Gv 4, 10-15)*

\* Gesù, come maestro di saggezza e abile conversatore, si avvale di tutte le risorse della parola – conversazione e gesti – per incontrare le persone. Rivolge domande, dialoga, spiega, racconta, presta attenzione alla maniera di vedere del suo interlocutore, suggerisce, afferma, provoca reazioni. Mette la donna di fronte alla sua reale situazione e alle sue risposte evasive; perfino di fronte alla sua verità più intima – come si descrive nei versetti seguenti –, “Io non ho marito”. Gesù non si scoraggia, non si dà per vinto di fronte alle iniziali resistenze. Il dialogo aiuta a chiarire gli equivoci, a manifestarsi in modo autentico; le risposte enigmatiche e provocatorie suscitano vicinanza nella la donna, che ha fiducia, si sente sorpresa e vuole davvero quello che può rendere migliore la sua vita.

\*Gesù, che cerca il bene dell'altro, del suo interlocutore, stabilisce una relazione personale invece di emettere un giudizio morale di disapprovazione o di rimprovero. Invece di accusare, dialoga e propone. Il suo linguaggio, le sue parole sono rivolte al cuore di coloro ai quali parla. Nel dialogo (concretamente in questa occasione con la donna di Samaria), procede con calma, senza la fretta di presentarsi come colui che può cambiare la sua vita, per risvegliare in lei poco a poco l'interesse di poter avere accesso a una sorgente d'acqua che promette una vita speciale, diversa, migliore.

\*Gesù, come esperto in Umanità, si mostra attento e pieno di interesse per il mondo interiore dei suoi interlocutori, legge nei loro cuori, li scruta e sa interpretarli. Questi atteggiamenti del Signore ci fanno comprendere quanto è importante il Dono del discernimento. Nella tradizione della Chiesa la ricerca del discernimento è stata applicata a una pluralità di situazioni: ad esempio, discernere i segni dei tempi, o discernere in vista dell'agire morale, o il discernimento spirituale per poter percorrere un cammino di vita cristiana in pienezza, o ancora il discernimento spirituale quando si tratta della propria vocazione e o di una scelta di vita. In tutti questi casi sono imprescindibili il dialogo con il Signore e l'ascolto della Voce dello Spirito Santo; esistono però alcuni presupposti basilari (fondamentali), che rendono possibile il discernimento ulteriore. Il punto di partenza sarà quello che conduce la persona, il giovane, la coppia matrimoniale, o uno della coppia, a sperimentare il bisogno di dare un senso alla sua vita, assicurandole un significato. E' in queste situazioni che ci si rende conto vitalmente, che qualcosa non funziona, non va bene. Quando non si sta bene, non si vive in armonia e non si trova significato vero e pieno a quello che forma parte di se stessi o del “noi” nel matrimonio, nella famiglia, la situazione può derivare in un “vuoto esistenziale”, che spesso genera disorientamento personale e frustrazione. Nelle società in cui siamo, che

ci fanno vivere proiettati verso l'esterno, quasi come fossimo in una vetrina, senza apparenti condizionamenti o difetti, senza avere il diritto di invecchiare o di compiere gli anni, perché "è di cattivo gusto" ..., c'è bisogno, più che mai, di una educazione che favorisca la profondità e l'interiorità della vita. Tutte queste sono situazioni che possono stimolare, favorire o aiutare il discernimento. E ogni processo di discernimento si deve compiere, come propone papa Francesco nella lettera che prepara il Sinodo [4], impegnandosi a riconoscere, interpretare e scegliere [5].

- **RICONOSCERE** [6], alla luce di ciò che ispira lo Spirito. Per avere lucidità nei momenti degli alti e dei bassi della vita; nei periodi, che possono accadere, di vera lotta interiore. Per far affiorare tutta la ricchezza emotiva che vi è nella persona, e dare un nome a ciò che si sperimenta o che c'è in noi stessi. Per cogliere il "gusto" che trovo nella consonanza o dissonanza tra ciò che sperimento e quello che vi è di più profondo in me. Tutto questo, illuminati dalla parola di Dio, che si deve meditare. Mettendo al centro la capacità di ascolto e la stessa affettività della persona, senza aver paura perfino del silenzio. Assumendo il tutto come parte del cammino di maturazione personale.
- **INTERPRETARE** [7] Cioè, comprendere a che cosa lo Spirito di Dio sta chiamando attraverso ciò che suscita in ciascuno. Interpretare e interpretarsi è un compito molto delicato, che richiede pazienza, vigilanza e anche un certo apprendimento. Bisogna essere consapevoli che esistono condizionamenti sociali e psicologici. Sarà necessario confrontarsi con la realtà e, allo stesso tempo, non accontentarsi del minimo, non tendere solamente a ciò che è facile. Essere consapevoli dei propri doni e delle proprie possibilità. Naturalmente questo compito di interpretazione non potrà svilupparsi in un credente, in un cristiano: Senza un vero dialogo con il Signore (come il dialogo che ebbe la donna di Samaria con Gesù). Se non si attivano tutte le capacità della persona (facendo in modo che non sia indifferente quello che accade, come nella risonanza che ebbe nel cuore di questa donna il dialogo con Gesù). Senza l'aiuto di una persona esperta nell'ascolto dello Spirito (che, nel caso del brano evangelico, era lo stesso Gesù che guidava).
- **SCEGLIERE** [8] Si giunge così al momento in cui la persona, il giovane, la sposa o lo sposo ..., devono decidere, facendo un esercizio di autentica libertà umana e di responsabilità personale. La Samaritana dovette scegliere interiormente tra ignorare Gesù e continuare la sua vita come se non fosse successo niente in quell'incontro, o prendere la decisione di lasciarsi sorprendere da Lui e coinvolgersi fino al punto da andare a chiamare i suoi compaesani perché quell'uomo aveva raggiunto la profondità del suo mondo interiore. La scelta che si fa, quando si discerne alla luce dello Spirito, molte volte conferisce libertà alla persona e, allo stesso tempo, esige coerenza di vita. Per questo, si può affermare che, favorire nelle persone e in modo del tutto particolare nei giovani scelte di vita che siano veramente libere e responsabili, costituisce l'obiettivo ultimo di ogni processo serio nel cammino di fede e di crescita personale (e in ogni pastorale vocazionale, che si possa pensare). Il discernimento – ci dice il Papa – è "lo strumento principe, che permette di salvaguardare lo spazio inviolabile della coscienza, senza pretendere di sostituirsi ad essa" [9], proprio perché "siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle" [10], seguendo l'esempio di Gesù il quale, nel dialogo con la donna Samaritana, l'accompagna nel viaggio verso la verità e l'interiorità della sua stessa vita.

### 3) UN INCONTRO CHE TRASFORMA LA VITA

*"In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo? Uscirono dalla città e andavano da lui.» (...) "Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». (Gv 4, 27-30, 39-42).*

La Samaritana è entrata nella scena evangelica come “una donna di Samaria” e ne esce avendo conosciuto in modo così personale la sorgente d’acqua viva da sentire il bisogno di correre ad annunciare ai suoi quello che è successo a lei e, mediante la sua testimonianza, fa sì che siano molti quelli che si avvicinano a Gesù. Gesù a coloro con i quali si incontra, come in questo caso con la Samaritana, non offre tanto un allargamento della loro conoscenza e del loro sapere, ma piuttosto una proposta per crescere e cambiare la vita. Lo stesso “pozzo di Giacobbe”, simbolo della saggezza che viene dalla Legge, perde il suo valore ed è sostituito dall’acqua viva (dalla sorgente). L’immagine di Dio, che viene comunicata nell’incontro con Gesù, non è l’immagine del dio impassibile, distante, filosoficamente freddo. Gesù, al contrario, rivela come il Dio che dà la Vita, che può essere chiamato Padre, che non si lascia rinchiudere né controllare né possedere, perché è Spirito (culto in Spirito e verità). La conclusione dell’incontro va oltre quello che ci si attenderebbe in un finale normale, cioè che la donna ritorni alla sua vita ordinaria con l’anfora piena d’acqua; invece, l’anfora, che la donna lascia abbandonata e vuota per andare a chiamare i suoi, ci parla di un guadagno e non di una perdita. Come Gesù ... accompagnando.

Vi sono numerosi racconti biblici, che sono, in primo luogo, narrazioni dell’accompagnamento che Dio assicura al suo popolo lungo il tempo. Sulla frontiera dei due Testamenti, Giovanni Battista si affaccia come il primo accompagnatore spirituale dei Vangeli, prima dello stesso Gesù. Giovanni poté dare testimonianza e preparare il cammino perché Dio aveva parlato al suo cuore.

Gesù stesso in tanti momenti del Nuovo Testamento si fa prossimo e compagno di strada per comunicarsi e per incontrarsi in modo personale con le persone del suo tempo. L’incontro del Signore con la Samaritana fa vedere in che modo lo Spirito di Dio può agire nel cuore di ogni uomo e di ogni donna. Quel cuore umano che, a causa della fragilità e del proprio peccato, si sente, non poche volte, confuso e diviso, attratto da sollecitazioni e proposte diverse e spesso contrapposte [\[11\]](#).

Di fronte a questa realtà umana l’Accompagnamento Personale appare come un mezzo validissimo della tradizione spirituale cristiana, nel desiderio di aiutare i credenti a disporre di strumenti e risorse, che permettano loro di riconoscere la presenza del Signore, le sue interpellanze e le sue chiamate.

Come possiamo definire l’Accompagnamento? Ad esempio, “come una forma di dialogo permanente tra compagni per Accogliere la Vita, accompagnando la vita” [\[12\]](#); un dialogo che ha come scopo ultimo quello di favorire il rapporto tra la persona e il Signore, aiutando a superare eventuali ostacoli.

Come fece Gesù in ogni incontro, è necessario in ogni esperienza di accompagnamento:

- Uno sguardo amorevole, come quello di Gesù nella chiamata vocazionale ai dodici (Gv 1,35-51).
- Una parola autorevole, come la pronunciò Gesù nella sinagoga di Cafarnao (Lc 4,32).
- La capacità di farsi prossimo, come Gesù nell’incontro con la donna Samaritana (Gv 4,3-34.39-42).
- Scegliere di camminare a fianco, di farsi compagno di strada, come Gesù con i discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35).

Perciò, accompagnare comporta:

- Conoscere il cammino che fa l’altra persona, a che punto si trova e verso dove si dirige, per poter camminare insieme.
- Assicurare che si produce l’incontro come opportunità di rapporto, umano e umanizzante, e non utilitaristico. Con un atteggiamento di ascolto (ancora una volta si fa riferimento all’arte di saper ascoltare!), che rende possibile conoscere e comprendere la realtà dell’altra persona, il cammino che sta facendo, la situazione di dolore, di mancanza di speranza, di stanchezza o di ricerca nella quale si trova. Si tratterà sempre di un incontro di mediazione, perché il vero Accompagnatore è lo Spirito Santo. L’accompagnatore e compagno di strada deve farsi testimone e annunciatore dell’azione dello Spirito nell’accompagnato, ma in modo discreto, rimanendo al fianco, limitandosi ad occupare il luogo che a lui corrisponde e non un altro. In verità l’accompagnatore spirituale si forgia nell’esperienza fondante di essersi prima incontrato con Lui. Per scoprire in quale modo Dio si manifesta nel nostro vissuto fino a sorprenderci incontrati da Lui. L’iniziativa sarà sempre di Dio; a noi la responsabilità e la libertà. Tutto questo attraverso una pedagogia di processi, così comune nella tradizione spirituale. “La vita cristiana si vive in modo progressivo, secondo distinti gradi di profondità e di pienezza, ed è costantemente aperta ad una crescita sempre maggiore” [\[13\]](#).

- Secondo processi che non devono essere forzati né dal di dentro né dall'esterno
- .Fino a prendere coscienza del processo e a farlo proprio, dato che è lo Spirito che lo scatena in ognuno.

#### 4) IN VISTA DI QUALE AZIONE PASTORALE?

Sarà questa l'ultima parte della Strenna, che presenterò ampiamente alla fine dell'anno, perché si tratta dell'applicazione pastorale di quanto è stato detto finora. Mi riferirò ai punti strategici (chiave) della pastorale della Chiesa nel momento presente, e anche a ciò che è proprio della nostra spiritualità salesiana. Mi propongo di sviluppare i punti che seguono, dei quali indico solamente alcuni possibili titoli: Camminando con i giovani, con le famiglie, con i papà e con le mamme, che hanno bisogno di percorrere questo cammino. Pensando ai destinatari dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana nel mondo. Offrendo opportunità a tutti giovani, senza escludere nessuno, poiché in ognuno è all'opera lo Spirito. Con una comunità religiosa o laicale o educativo pastorale che si sente responsabile di educare le nuove generazioni. Nella quale gli adulti siano persone di riferimento significative e credibili... Con mezzi adeguati.

#### 5) IN COMPAGNIA DELLA SAMARITANA

... come Gesù chiamò i suoi, verso quale meta ci condurrebbe oggi...?

Ángel Fernández Artime, sdb – Rettor Maggiore

[1] EG 171

[2] EG 169

[3] "In ogni giovane ... avvi un punto accessibile al bene e dovere primo dell'educatore è di cercar questo punto, questa corda sensibile del cuore." Cfr. MB V, 367 e 266, citazione da CG 23, N.º 151

[4] Francesco, *I giovani, la Fede e il Discernimento Vocazionale*. XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Documento preparatorio e questionario. Elle Di Ci, Leumann (Torino) 2017, 22-65.

[5] Ibid, p. 44, citando EG 51.

[6] Cf. Ibid, p. 45-46.

[7] Cf. Ibid, p. 46-47.

[8] Cf. Ibid, p. 47-48

[9] Ibid, p.40, n.2

[10] AL 37

[11] Papa Francesco. Documento del Sinodo. o.c. p. 50

[12] Lola Arrieta, *Aquel que acompaña sale al encuentro y regala preguntas de vida para andar el camino* (Apuntes provisionales). Simposio CCEE. Barcelona, 2017, 11.

[13] Stefano de Fiores, *Itinerario espiritual*. Voz en Nuevo Diccionario de Espiritualidad, Paulinas, Madrid, 2004, p.755.

## CASE



### Polizia di Stato ai Bagni Maria Ausiliatrice per educare i giovani alla legalità

Alassio, 14 luglio 2017

Venerdì 14 luglio, incontro speciale con la Polizia di Stato per i ragazzi che frequentano l'Estate Mare dell'Oratorio Maria Ausiliatrice di Alassio.

Presso la spiaggia privata Bagni Maria Ausiliatrice, i ragazzi, 98 per l'esattezza, sono stati raggiunti dal

sovrintendente Pitzalis e l'ispettore Barla, che hanno tenuto una breve lezione sulle diverse mansioni svolte dalla polizia nel territorio e sulle procedure di soccorso.

Sulla sicurezza in mare non ci sono state solo parole: le moto d'acqua della polizia hanno infatti svolto una simulazione di salvataggio, che ha visto coinvolti anche i bagnini e gli animatori del campo estivo.

I ragazzi hanno accolto con un fragoroso applauso tutta la squadra nautica: è stato emozionante vedere dal vivo il servizio che viene messo a disposizione per la comunità.

Così diceva don Bosco "Il Signore ci ha messo al mondo per gli altri": bello vedere queste parole nella loro concretezza.

Al termine dell'incontro, è stato possibile per tutti i bambini salire sulle moto e, per i più grandi, effettuare un breve giro insieme ai piloti! Un'esperienza emozionante, che ha permesso di educare i più giovani alla legalità e sostenerli nella loro crescita come uomini e cittadini.

Ogni giorno all'Estate Mare Maria Ausiliatrice ci sono sorprendenti ed emozionanti attività, che fanno crescere i bambini e ragazzi nel rispetto del creato, perché vogliamo che il tempo estivo non sia il tempo dell'ozio, ma un tempo educativo.

<http://www.savonanews.it/2017/07/15/sommario/alassino/leggi-notizia/argomenti/eventi-spettacoli/articolo/polizia-di-stato-ai-bagni-maria-ausiliatrice-per-educare-i-giovani-alla-legalita.html>



### Estate Ragazzi vista mare

Alassio, giugno-luglio 2017

Il ritorno da un'esperienza intensa segna sempre un cambiamento, una novità. Cinque settimane, questo il tempo trascorso (e volato), ad Alassio per la mia esperienza estiva come animatrice per l'Estate Ragazzi 2017.

Il luogo ha di certo contribuito alla meravigliosa esperienza vissuta, ma i luoghi sono fatti anche di persone, e quelle che ho incontrato hanno reso tutto più "sostanzioso". Con i 98 bambini presenti abbiamo riflettuto sulla Creazione, sulla



bellezza del Creato e sull'importanza della cura nei suoi confronti, come ci suggeriva il nostro motto di riferimento: "La bellezza è negli occhi di chi la contempla".

Esperienze teoriche e pratiche che ci hanno portato ad un reale contatto con la terra e i frutti da essa prodotti.

Con alcuni esperti abbiamo capito

e apprezzato le qualità della terra e dell'acqua; un percorso guidato che andrà avanti nel mese di agosto e porterà alla riscoperta degli altri due elementi: fuoco e aria.

Tantissime le proposte di più ampio ed alto livello, non solo con l'obiettivo di conoscere, ma ancora più di educare.

Il vivere e condividere almeno 10 ore al giorno con bambini e ragazzi ci dà la possibilità di dare e ricevere in più larga misura.

Per la mia esperienza personale ringrazio di cuore tutti gli animatori dell'Istituto, per avermi accolta con le braccia e con il cuore; Rosanna, per avermi accompagnata con fiducia e amicizia in un percorso breve, ma intenso; Sr. Carmen e tutta la comunità FMA per l'ospitalità e la familiarità; l'ispettrice Sr. Carla per avermi coinvolta in questa realtà. B.Z.



## Cinque settimane e... si va in scena

Livorno Santo Spirito – Oratorio Mondo Giovane, giugno-luglio 2017

Cinque settimane: il tempo giusto per andare in scena! Proprio così... è durata cinque settimane l'esperienza dell'Estate Ragazzi dell'Istituto Santo Spirito di Livorno che ha visti coinvolti circa

130 bambini dai 6 ai 13 anni ed una ventina di animatori dell'Oratorio MondoGiovane.

Il mare quotidiano, il sole, i giochi, i momenti formativi, le attività laboratoriali, hanno fatto da cornice al percorso educativo che ha avuto come leitmotiv il sussidio "SI VA IN SCENA", che ha aiutato i bambini a



riflettere su quali ingredienti siano necessari per vivere in pienezza la vita.

I bambini hanno compreso quanto sia importante saper decidere, conoscere, ricordare, ringraziare, fidarsi, sognare, osare, trasformare, restare... tutto questo fa sì che si possa vivere la propria esistenza da protagonisti, in pienezza!

Le gite hanno reso il tutto più emozionante ed attraente. Le cinque settimane si sono concluse

con una bella festa. I bambini hanno dato vita ad una rappresentazione teatrale dal titolo "Metabolo's got talent". Il Metabolo, appunto, rappresenta il nome del fantastico teatro che ha accolto per cinque settimane i bambini facendo da cornice alla nostra avventura; infatti si trattava di un teatro che, per riaprire, aveva bisogno di talenti. Così, durante lo spettacolo, i bambini hanno dimostrato di avere talento e di saper far fruttare i talenti stessi che Dio ha posto in ciascuno.

Genitori e bambini sono rimasti folgorati dalla festa finale e dall'esperienza nella sua totalità che, dal 19 giugno al 21 luglio 2017 ha fatto sì che ciascuno ri-conoscesse e mettesse a servizio del bene comune i doni che ciascuno porta in sé. Per gli animatori il 22 luglio c'è stata l'opportunità di vivere un momento di verifica e fraternità a Rio Marina. Si sono lasciati interpellare dal brano evangelico dei talenti per rileggere l'esperienza fatta, coglierne le fatiche, le potenzialità, i frutti e riprogettare il futuro, nella certezza, che, anche attraverso l'Estate Ragazzi, l'Istituto Santo Spirito continua nell'oggi la missione che Don Bosco e Madre Mazzarello hanno affidato ad ogni loro figlio e figlia: la salvezza dei giovani. M.P.



## Estate Ragazzi

Genova Sampierdarena, 21 luglio 2017  
– Conclusione Estate Ragazzi

Alla presenza di Mons. Nicolò Anselmi, vescovo ausiliare della diocesi e del Sindaco On. Marco Bucci della città di Genova, si conclude l'esperienza dell'Estate Ragazzi 2017. 400 iscritti di 44 nazionalità, di 4 continenti, 50

giovani animatori volontari, 10 giovani del servizio civile, 6 SDB e 2 FMA (sr Valeria e sr Lucia), hanno reso possibile l'esperienza di accoglienza e di fraternità che ogni anno si celebra al Don Bosco di Sampierdarena.

Dal 12 giugno al 21 luglio, per sei settimane, dalle 7.30 alle ore 17.00, abbiamo accolto e accompagnato i 400 ragazzi iscritti, abbiamo distribuito circa 8000 pasti che hanno permesso ai genitori di lavorare e di far vivere ai ragazzi una vera esperienza di fraternità. Venerdì 21 luglio alla ore 19.00, con la celebrazione eucaristica per ringraziare Dio di tutti i doni ricevuti ha concluso l'esperienza. La celebrazione è stata presieduta da Mons. Anselmi, è seguita una cena di fraternità e uno spettacolo organizzato dai ragazzi. Alla festa ha partecipato anche il nuovo sindaco della città, on. Marco Bucci.

Racconta un animatore: "Attraverso le attività quotidiane di formazione, ascoltando quanto di bello ogni ragazzino aveva da condividere, anche noi animatori abbiamo scoperto la bellezza della semplicità di ognuno di loro, accompagnati dalla Parola di Gesù che ogni giorno ha guidato le nostre azioni educative. Come i bambini torneranno a casa più "pieni", di certo anche noi animatori torneremo ad una vita quotidiana, più pieni e convinti grazie ai numerosi sorrisi ricevuti. Grazie a tutti della fantastica esperienza". !!

Don Maurizio Verlezza

<http://donbosco.genova.org/video-estate-ragazzi-2017/>



### Serata di solidarietà

Marina di Pisa, 6 agosto 2017

A nome della Cooperativa SalesiAmo di Marina di Pisa, siamo lieti di invitarvi alla serata di solidarietà che faremo il 6 agosto prossimo a circa un anno dal sinistro che ci ha colpiti duramente distruggendo il tetto dello stabile che ospita la nostra scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice. Adesso esternamente il tetto è tornato al suo posto, ci sono

alcuni interventi ancora da definire, ma il peggio è passato. L'occasione della serata ci permetterà di ringraziare gran parte di coloro tra autorità del territorio, privati, associazioni e circoli di Marina di Pisa e di Pisa, che ci hanno supportato durante tutto questo periodo.

Non abbiamo abbandonato il nostro sogno, anzi continuiamo con più forza e determinazione per raggiungere il traguardo finale per il bene di tutta la nostra comunità. Sarà una serata di festa in famiglia, vi chiediamo però la cortesia di dare conferma entro il 2 agosto.

Quintavalle Lucia (presidente della Cooperativa)



### Un viaggio in Messico ... per salvare Espera!

Firenze, 29 luglio 2017

ESTATE RAGAZZI: Un viaggio in Messico... per salvare Espera!

Il 12 Giugno ha inizio "L'estate ragazzi 2017" all'insegna del gioco, del divertimento e della creatività.

Quest'anno il percorso si è ispirato ad Espera: un desiderio per il domani.

Espera è un villaggio del Messico che purtroppo si trovava sotto un maledizione che impediva la sua popolazione di avere desideri. Grazie all'aiuto di tutti i bambini del centro estivo, alla fine delle settimane siamo riusciti a salvare Espera attraverso un percorso di formazione basato su temi importanti come: la pazienza, l'importanza del tempo, l'ascolto, il consiglio, il cammino, la gioia, il progetto e l'amicizia che collegati tra loro hanno permesso ai bambini. Ma anche a noi animatori di acquisire valori fondamentali per la vita. Non ci hanno trattenuti né i lavori in corso all'Istituto, né il torrido caldo di Firenze! Tutte le mattine si iniziava con il momento tanto atteso dei balli che vedeva coinvolti anche i bambini dell'infanzia, poi seguiva la recita dove noi animatori interpretavamo i personaggi di Espera.

Quindi il tempo dei compiti e poi quello dei giochi di squadra, opportunità per i bambini di approfondire l'amicizia e di aiutarsi a vicenda. Dopo il pranzo, tutti insieme, ci dedicavamo al momento della giornata più creativo: l'ora dei laboratori, dove la fantasia e la pazienza erano fondamentali per la realizzazione di piccole e grandi "opere artistiche".

Ci sono state anche molte uscite, mattinate passate nei parchi vicini, a contatto con la natura, i bambini hanno potuto giocare e divertirsi, intrattenuti con giochi di squadra.

L'uscita più significata è stata quella al parco delle Cascine, quando Venerdì 30 Giugno, alle ore 9:00, 29 bambini e animatori, capitanati da sr Elisabetta, sono partiti alla volta della FESTA DEI COLORI MGS TOSCANA. La giornata è passata in fretta tra giochi, divertimenti e felicità. I bambini sono stati ancor di più contenti durante il momento della premiazione perché con gran sorpresa il primo premio viene assegnato proprio a noi, l'oratorio FMA di Firenze. La gioia più grande ce l'ha data la motivazione, siamo stati premiati per la lealtà, la correttezza e per la capacità di stare insieme. Con la felicità nel cuore abbiamo portato la coppa all'Istituto e abbiamo proseguito con i festeggiamenti fieri del percorso fatto durante le settimane, che non è stato solo di divertimento ma anche di formazione personale.

I Giovani del Servizio civile



### Sr Rosalia Squizzato

Lugagnano d'Arda, 24 luglio 2017

Omelia di don Pietro in occasione del funerale di sr. Rosalia

Volendo disegnare il ritratto di questa carissima sorella, mi sono valso di due testi piuttosto brevi del Vangelo di Matteo: Matteo 5,13 che fissa nelle parole di Gesù uno dei tratti

fondamentali della nostra identità vocazionale: quello di essere sale, e quello di diventare lievito (Matteo 13,33). Sr Rosalia ha passato gran parte della sua vita occupandosi della cucina nelle case delle FMA e dei salesiani. Colazione, pranzo e cena erano gli appuntamenti quotidiani, che la vedevano timbrare il suo tesserino, senza pause di riposo che non fossero i giorni degli esercizi spirituali trascorsi in un'altra casa. La sua competenza professionale era quella della cuoca. Nelle case dove risiedeva si faceva subito riconoscere perché come esige l'abitudine e il mansionario della casa era la suora che a differenza delle altre consorelle vestiva sempre di bianco. Certo si poteva confondere con la consorella infermiera, come accade in questa nostra e bella famiglia numerosa, ma il bianco della sua veste odorava in esclusiva di pulito, sapone e detersivo e profumi casalinghi. Il suo lavoro aveva un'importanza straordinaria: quanti hanno esperienze di vita familiare e comunitaria sanno che la tavola, meglio, il cibo servito a tavola, a parte il suo contributo alimentare, costituisce uno degli ingredienti fondamentali della serenità e della gioia di una famiglia o di una casa.

Sr Rosalia come cuoca portava nel suo lavoro tutta la ricchezza e fantasia della sua formazione, quella ereditata dalla sua famiglia di origine, cioè i segreti e le ricette appresi dalla sua mamma. Ma certo non poteva non abbinare alla sua competenza anche quei richiami, quegli appunti che la facevano attenta alla sua vocazione religiosa, e fermavano la sua attenzione su quei riferimenti particolari, connessi con la sua professione e attività, diventati motivo di conversazione e catechesi da parte di Gesù. Ad esempio: Voi siete il sale del mondo... Sr Rosalia disponeva dei due tipi di sale, comuni in ogni cucina: quello minuto e quello grosso... Quello minuto, di cui doveva garantirne la presenza nel salino di ogni tavola, e quello chiamato grosso che, a mano più o meno piena, doveva versare nella pentola dell'acqua dove poi avrebbe scaricato la pasta... Operazioni di routine, quasi ad occhi chiusi, quotidiane, a mezzogiorno e a sera! Ebbene: pensate che non le venissero in mente le parole di Gesù: Voi siete il sale della terra? Neppure quando le ascoltava dal vangelo della domenica? Neppure nella predica tenuta dal parroco salesiano? Io credo che Sr Rosalia passasse poi a confrontare la sua testimonianza di consacrata con l'avviso dato da Gesù a proposito del sale, con la responsabilità che Gesù attribuisce alla nostra

presenza: Là, dove vi trovate a svolgere il vostro dovere, dovete diventare sale, dovete portare e conferire gusto, sapore ... come foste gli *insaporitori* della laboriosità, dell'impegno, della compagnia, della solidarietà, dell'aiuto reciproco, della coerenza, della generosità! Sr Rosalia poteva trovare più volte al giorno, nel suo stesso lavoro spunti di riflessione, occasioni di testimonianza, di esempio.

Dove tuttavia poteva completare la sua riflessione e meditazione traendo spunto proprio dal suo lavoro, io penso fosse la preparazione dei dolci, in occasione delle feste, o anche del primo piatto quando le serviva la sfoglia per le tagliatelle, i tortelli, le lasagne... quando nel mucchio di farina bagnato con l'acqua, provvedeva ad aggiungere il lievito delle bustine *Bertolini*. Questo lievito non poteva non ricordarle l'esperienza vissuta in casa con la sua mamma, quando ogni settimana preparava il pane della settimana, quando lo si gramolava, perché il lievito ricavato da una pagnottella non cotta (conservato in una scodella dalla volta precedente), si amalgamasse con tutta la pasta! Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, finché la pasta sia tutta lievitata

Tradizione di famiglia, attenzione ed esperienza di casa facevano prezioso il suo lavoro, a pari del lavoro del fornaio... Sr Rosalia si era abituata a trasferire le tradizioni e le intuizioni alimentari della sua mamma nella cucina della comunità, della scuola... della mensa dei salesiani, insieme alla sua inventiva.

Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, finché la pasta sia tutta lievitata. Questa piccola storia, che Gesù chiama parabola, cioè paragone, rappresenta una sorpresa, se non addirittura una delusione: il regno dei cieli paragonato a un po' di lievito!? Al tempo di Gesù il pane era il cibo fondamentale. Una donna, immagine dell'azione di Dio? È proprio ciò che il paragone scelto da Gesù suggerisce. Le mani di questa donna che preparano il pane necessario alla vita traducono l'attenzione di Dio per ciascuno di noi, tanto da nascondere il regno dei cieli nelle mani femminili che impastano. Della stessa parabola, quella del lievito, narrata dall'evangelista Matteo, nel vangelo di Tommaso (un vangelo apocrifo) leggiamo una formulazione diversa: Scrive l'apostolo Tommaso: Il regno del Padre è simile a una donna! Prese un po' di lievito, lo nascose nella pasta e ne fece grandi pani." (Ev. Tom. 96, 1-2) Nella versione di Tommaso il regno di Dio non è paragonato al lievito che la donna usa per impastare, ma alla donna stessa!

L'immagine può sembrare rischiosa, perfino sovversiva. È un fatto che il regno si è avvicinato di molto, perché nascosto addirittura nel pane quotidiano. E se il regno di Dio è operante nel presente, in un pezzo di pane, allora guarigioni e liberazioni non sono affatto miracoli, ma sono la cosa normale. Il regno del Dio vivente è salute e vita, e vita in abbondanza. Difficile contare le volte che Sr Rosalia si è incontrata con i segni più belli e familiari della presenza di Dio in mezzo a noi: il lievito e il pane.

Ora che Il Signore l'ha chiamata al cielo, questi segni, per lei, come per la sua mamma, i suoi familiari e per le tante sue consorelle, si sono trasformati in realtà, nel volto di tante persone a lei care, anzi nel volto stesso di Gesù, che certo la ringrazia per aver custodito e fatto delle sue parole la sua espressione di fede, la sua certezza e la sua riuscita.

Grazie Sr Rosalia, che odori del profumo del pane e i dolci lievitati e risplendi del bianco-sapore del sale: due doni veramente regali cioè doni principeschi del regno inaugurato da Gesù.



### L'Estate Ragazzi anima le Gallardi

Ventimiglia, luglio 2017 – da [www.diocesiventimiglia.it](http://www.diocesiventimiglia.it)

Lunedì 3 luglio ha preso avvio, all'Oratorio Gallardi di Ventimiglia la nuova edizione dell'Estate ragazzi. Dalle nove del mattino Piazza Suor Eligia accoglie i ragazzi provenienti da Roverino, case popolari e dall'ex caserma Gallardi delle città di confine.

Ogni mattina il pullmino della «suora», guidato dal diacono don Alessandro parte dal seminario e si dirige verso l'oratorio, facendo sosta nei diversi punti di ritrovo. La giornata oratoriana inizia con l'accoglienza e poi tutti in Cappella a salutare il Padrone di casa – come lo chiamava don Bosco – e a dare inizio a un momento di riflessione e di preghiera seguito dal diacono don Salvatore.

Terminato il momento formativo tutti a fare i compiti delle vacanze o a colmare le lacune accumulate nelle diverse materie durante l'anno scolastico. In questi giorni si sono alternati insegnanti di italiano,

matematica, lingue straniere, tutti disponibili a facilitare le fatiche estive. I momenti più attesi sono senza alcun dubbio la merenda e i giochi organizzati, dove le energie si moltiplicano e il divertimento fa saltare di gioia. L'impegno degli animatori è quello di far scoprire ai bambini e ai ragazzi l'importanza di saper stare con se stessi, con gli altri e con il Signore della vita, ma soprattutto quello di far sentire loro di essere amati. A questo proposito mi viene in mente una frase di don Bosco: «Non ho mai conosciuto un giovane che non avesse in sé un punto accessibile al bene, facendo leva sul quale ho ottenuto molto di più di quanto desideravo» perché «chi sa di essere amato, ama e chi è amato ottiene tutto, specialmente dai giovani. Non basta amare i giovani: occorre che loro si accorgano di essere amati».

Sr. Laura Anastasia



### Si va in scena!

Livorno Santo Spirito, 19 giugno/21 luglio 2017

Dal 19 giugno al 21 luglio, presso l'Istituto Santo Spirito si è svolto l'estate ragazzi che ha visto presenti circa 90 ragazzi e una ventina di animatori. Il tema scelto per quest'anno è stato "Si va in scena", un percorso creato per aiutare ciascuno a scoprire le proprie doti, capendo anche che solamente unendo i talenti di ciascuno si può creare un vero e proprio

spettacolo. Le diverse settimane si sono svolte all'insegna di mattinate in spiaggia e pomeriggi in oratorio facendo tornei, giochi e attività. I giochi e le attività proposte cercavano di spronare ciascuno a mettersi in gioco perché nel teatro come nella vita, ciascuno di noi ha la propria parte che va scoperta e coltivata. Inoltre ogni settimana siamo andati in gita in diversi parchi divertimento della Toscana, come i parchi acquatici di Cecina e Follonica e il parco Avventura. Le cinque settimane si sono concluse con la festa finale in cui è stato messo in scena una specie di Talent Show in cui ogni classe si è esibita portando sul palco le diverse arti teatrali. Certamente sono state settimane intense e impegnative, ma hanno lasciato nel cuore di ciascuno una grande gioia, fatta dall'essere stati insieme dai più piccoli ai più grandi, con la certezza di aver condiviso passioni e fatiche!

Nella Foto lo Staff radunato per la giornata di verifica: fma, educatori, animatori dell'Estate Ragazzi. Sono stati accolti dalla Casa di Rio Marina e hanno lasciato che l'esperienza appena conclusa fosse riletta alla luce del brano evangelico della Parabola dei Talenti. Poi mare, sole, amicizia, familiarità. A tutti... grazie!

MGS



### MGS: festa ESTATE RAGAZZI Liguria

Alassio, 12 luglio 2017

Un panorama mozzafiato e un caldissimo sole hanno accolto mercoledì 12 luglio, nell'arena di Parco San Rocco ad Alassio, i 700 giovani del Movimento Giovanile Salesiano impegnati nelle varie attività estive (Grest), provenienti da tutta la Liguria, attesi

per una giornata di festa in un luogo assai speciale.

Otto le case provenienti da ogni parte della regione, tutte accomunate da un grande desiderio di festa e di incontro. La giornata, ricca di proposte, si è snodata tra il centro storico della cittadina, dove si è svolta una sorta di "caccia al tesoro" e le spiagge "Don Bosco" e "Maria Ausiliatrice".

I più piccoli sono stati prima passeggeri su un treno turistico e poi attivi giocatori nell'Istituto delle FMA dove hanno riscoperto vari mestieri.

La giornata si è conclusa con tanti passi alle spalle, un po' di stanchezza e tanta allegria. Un grande grazie

va agli organizzatori dell'evento e alla casa ospitante per averci accolto in un clima di festa e gioia tutta salesiana.



### MGS: festa DEI COLORI Toscana

Parco delle Cascine, 30 giugno 2017

Venerdì 30 giugno, alle ore 9:00, 29 bambini e animatori, provenienti da diversi oratori salesiani hanno partecipato alla FESTA DEI COLORI MGS TOSCANA.

La giornata è passata in fretta tra giochi, divertimenti e felicità. Con gran sorpresa il primo premio viene assegnato proprio a noi, l'oratorio FMA di Firenze, premiati per la lealtà, la correttezza e per la capacità di stare insieme.

Con la felicità nel cuore il gruppo di Firenze ha

portato la coppa all'Istituto.

## ANIMAZIONE MISSIONARIA



**“Che cosa renderò al Signore per questa esperienza traboccante di gioia?”**

Roma, 14 luglio 2017

Carissime sorelle, l'ultimo 5 luglio, ritornando dagli Esercizi Spirituali, insieme alla Madre e alle Consigliere, abbiamo avuto la grazia di sostare davanti al porto di

Genova, da dove sono partite 140 anni fa le prime FMA missionarie ad gentes verso l'Uruguay. È stato un momento particolare di rendimento di grazie al Signore per l'audacia lungimirante dei nostri Fondatori e per il coraggio e l'intraprendenza delle nostre prime sorelle. Abbiamo portato con noi una valigia di cartone e in essa, simbolicamente, tre sguardi: uno sguardo di contemplazione, uno sguardo di memoria e uno sguardo di futuro. Con lo sguardo di contemplazione, abbiamo ricordato quanto dicono gli Atti del CGXXIII: “Allargate lo sguardo. Con i giovani, missionarie di speranza e di gioia!”. Contemplando il cielo, il mare... sentendo l'aria, il vento, il rumore dell'acqua, il caldo del sole... abbiamo lasciato parlare il nostro cuore. Lo sguardo di contemplazione è lo sguardo di Dio che, contemplando l'opera delle sue mani, “vide che era cosa buona”.

Con lo sguardo di memoria, abbiamo rivisitato quel lontano 14 novembre 1877, quando Don Bosco e Madre Mazzarello hanno accompagnato al porto di Genova i Salesiani e le FMA in partenza. Lì potevamo sentire l'eco vivo del cuore paterno e materno di Don Bosco e di Madre Mazzarello. La Cronistoria, tra tante cose, ci parla degli «occhi del Fondatore pieni di lacrime», eppure Don Bosco riesce a sorridere, parlare, confortare! Inoltre, ferma attenzione su Madre Mazzarello, il cui cuore sentiva «il bisogno di darsi e darsi ancora a quelle figlie, che pensa di non rivedere più, perciò si trattiene con ciascuna in particolare...». Continua la Cronistoria: «Dal ponte il gruppo commosso saluta: don Bosco rivolge un ultimo lungo sguardo, madre Mazzarello a stento trattiene il pianto. Don Cagliero vorrebbe dire qualche

barzelletta per sollevare gli animi, ma non può. Ad un certo punto giunge dal mare un'onda sonora: è Don Costamagna al pianoforte, che accompagna il coro delle missionarie: "Io voglio amar Maria". Il canto si perde lontano». Anche noi, in quel momento, abbiamo provato un po' di quell'emozione che, penso, abbiamo sperimentato le nostre care giovani sorelle del 1877.

Con lo sguardo di futuro, abbiamo pregato per le persone che sono state costrette a lasciare la loro terra in questi ultimi secoli. Sì, uno sguardo di futuro perché... chi parte, parte sempre con la speranza di trovare un posto dove vivere con più dignità, in pace, con maggiori possibilità di avere il necessario per sé e per i suoi. La storia ci mostra che in Italia, dopo il 1870, l'aumento della popolazione fece salire notevolmente il flusso migratorio. Tra il 1876 ed il 1925 partirono più di 9 milioni di Italiani. Tra questi, tantissimi erano contadini e braccianti poveri e analfabeti, cacciati via dalla disoccupazione e dalla fame. Don Bosco, l'11 novembre 1875, alla partenza della prima Spedizione Missionaria SDB, al termine dei Vespri, «salì sul pulpito, e tracciò ai partenti il programma della loro azione. In primo luogo si sarebbero occupati degli italiani emigrati in Argentina: "Vi raccomando con insistenza particolare la posizione dolorosa di molte famiglie italiane. Voi troverete un grandissimo numero di fanciulli e anche di adulti che vivono nella più deplorabile ignoranza del leggere, dello scrivere e di ogni principio religioso. Andate, cercate questi nostri fratelli, che la miseria e la sventura portò in terra straniera"».

L'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati ci offre alcuni dati che meritano la nostra riflessione.

Alla fine del 2016 le persone costrette ad abbandonare le proprie case in tutto il mondo sono state 65,6 milioni. Il conflitto in Siria rimane la principale causa di origine di rifugiati (5,5 milioni). Il Sud Sudan ha contribuito alla fuga di 1,87 milioni di persone. Le persone sfollate all'interno del proprio Paese sono circa 40,3 milioni. Nel mondo, una persona ogni 113 è costretta ad abbandonare la propria casa. Ogni tre secondi una persona è costretta ad abbandonare la propria casa – meno del tempo necessario per leggere questa frase. I bambini costituiscono la metà dei rifugiati del mondo. Le richieste di asilo presentate da bambini non accompagnati sono state 75.000. Si stima che, alla fine del 2016, almeno 10 milioni di persone risultassero prive di nazionalità.

Carissime sorelle, da FMA, lo sguardo di futuro dovrebbe suscitare in noi inquietudine, interrogativi... Quali sono le domande che sgorgano dal nostro cuore davanti alla situazione di tantissime persone che devono abbandonare la propria terra, lingua, cultura, famiglia...? Per i giovani migranti, per i minori non accompagnati, quale futuro di speranza si presenta? Quale risposta il carisma di Don Bosco e Madre Mazzarello può dare ai giovani in fuga, ai giovani privi di nazionalità, vittime della guerra, della tratta, della povertà? Inoltre, lo sguardo di futuro dovrebbe accendere in noi molta speranza di raggiungere nuovi orizzonti di vita da regalare alle nuove generazioni.

A conclusione della nostra sosta al Porto di Genova, abbiamo ricevuto dalle mani di Madre Mazzarello, nella persona della nostra Madre sr. Yvonne, una lettera speciale, che ci spinge verso il futuro, perché possiamo vivere con nuovo slancio apostolico missionario il nostro servizio di animazione e governo dell'Istituto oggi. Allora, sorelle, in questo 14 luglio vi invito a pregare insieme, come comunità, per tutti i profughi, i migranti, i rifugiati del nostro tempo, in modo particolare per i giovani e i bambini a cui la vita non ha dato altra possibilità se non quella di fuggire, scappare, attraversare frontiere, mare, deserti... Preghiamo anche per quelli che sono partiti, ma mai arrivati! Inoltre, vi invito a coltivare lo sguardo di contemplazione, lo sguardo di memoria e lo sguardo di futuro leggendo una delle 25 lettere scritte da Madre Mazzarello alle missionarie. Suggesto di lasciare il suo Epistolario in cappella, così, in un momento di preghiera personale, potete confrontare il vostro sguardo con quello di Madre Mazzarello. Questo darà profondità alla vostra preparazione alla GRANDE SPEDIZIONE MISSIONARIA del mese di novembre e al vostro gesto profetico.

Ci auguriamo di avere sempre pronta la nostra valigia, piccola e leggera, per rispondere generosamente alla chiamata del Signore e della realtà che ci circonda. Unisco un vivo ringraziamento a tutte le Ispettorie che hanno regalato all'Istituto una missionaria ad gentes in questo 140°. Sono 11 le sorelle che faranno a Roma il loro percorso di preparazione alla missione ad gentes. «Dio ama chi dona con gioia!». Ringrazio il Signore perché la schiera di missionarie continua oggi come ieri a varcare gli oceani del mondo per testimoniare il volto di Dio e annunciare la Buona Notizia, presente in ogni realtà, cultura, lingua, popolo e nazione.

MAGNIFICAT, Signore, perché il Carisma è vivo ed è risposta alle attese dei giovani, dei poveri, dei migranti, ... Aiutaci ad allargare ancor più lo sguardo per raggiungere i nostri fratelli e sorelle che hanno sete e fame della Buona Notizia di vita e speranza. In Don Bosco e Madre Mazzarello, unite alle prime missionarie del 1877, un abbraccio fraterno e un ricordo nella preghiera.

Consigliera per le Missioni [alaide@cgfma.org](mailto:alaide@cgfma.org)

**Risonanza della Madre Sr. Yvonne Reungoat** – Dopo i nostri Esercizi spirituali a Mornese, abbiamo avuto la grazia di fare un pellegrinaggio a Genova. La celebrazione vissuta al Porto in questo anno in cui celebriamo 140 anni del primo invio missionario, è stata particolarmente commovente. Personalmente mi sono identificata con Madre Mazzarello che accompagnava le prime Missionarie al momento della partenza. È difficile mettersi al suo posto e soprattutto entrare nel suo cuore di Madre. Nel mio cuore ho sentito una grande emozione e una gioia profonda difficili da descrivere. Ho ringraziato il Signore per questa grande esperienza della fiducia in Lui e dell'audacia nella fede di Madre Mazzarello che ha inviato il primo gruppo delle sue figlie in America. Ella è stata attenta a tutti i dettagli per cercare di facilitare il viaggio di ogni sorella. L'avventura era grande e lei si fermava ai particolari che esprimevano l'amore, la delicatezza verso ognuna. Penso che le sorelle saranno state anche molto commosse nel momento di lasciare la Madre e di prendere il largo, lasciando tutte le sicurezze dietro di loro e aperte al nuovo futuro che il Signore stava aprendo davanti a loro in America. Anche loro avranno vissuto questo momento con una grande felicità: quella di sentirsi infinitamente amate da Gesù e chiamate ad annunciare la gioia del Vangelo in altre terre. Questa partenza è stata l'inizio di una grande avventura missionaria che ha fatto sviluppare il Carisma in tutto il mondo, fino ai confini della terra. Ci voleva il coraggio di iniziare, di partire per la prima volta! La presenza di don Bosco al momento di questa partenza missionaria nel Porto di Genova era anche molto significativa e anche lui era commosso! L'emozione era un segno di una profonda esperienza spirituale: Dio era lì! E tutto era per il Suo Regno! La fiducia in Lui era la luce che guidava l'invio e il viaggio. Commovente era anche il fatto di non lasciare partire i missionari e le missionarie senza Maria Ausiliatrice! La sua compagnia era il tesoro più importante. La sua presenza era fonte di sicurezza e di serenità, di pace. Era impensabile partire senza di lei! La Madre! Ho ringraziato il Signore perché Egli continua a chiamare sorelle di tutto il mondo per la Missione ad Gentes ogni anno e per la risposta generosa di ognuna. Ma le ho chiesto anche di chiamare più Figlie di Maria Ausiliatrice per vivere questa grande e bellissima avventura missionaria perché i bisogni in tutto il mondo sono immensi! Come al tempo delle prime missionarie, siamo chiamate ad avere questo grande slancio per l'annuncio della Buona Notizia soprattutto alle giovani e ai giovani che ancora non conoscono Cristo e che hanno poche opportunità di ricevere un'educazione evangelizzatrice. Madre Mazzarello non ha esitato ad inviare le sorelle di cui poteva avere bisogno a Mornese. Lei ha condiviso a partire dalla povertà dell'inizio dell'Istituto. Questa povertà condivisa è diventata ricchezza moltiplicata in tutto il mondo. Ho chiesto al Signore molte vocazioni per l'Istituto per poter irradiare il Carisma come risposta alle necessità profonde delle giovani e dei giovani in tutto il mondo. Oggi, siamo chiamate a partire di nuovo con la stessa audacia apostolica delle prime missionarie e a invitare molti giovani a partire anche loro con noi! "Insieme con i giovani, missionarie di gioia e di speranza". Partiamo con Maria Ausiliatrice! Il Signore ci benedica!



### In missione a Gubrye

Gubrye, 2 agosto 2017

Oggi, sr Carmen, Lisa e Natalia, sono partite per Gubrye, piccolo villaggio a 175 km a sud ovest di Addis Abeba, in Etiopia. Torneranno il 23 agosto.

Quella in cui vanno è una realtà in cui le FMA sono presenti da quest'anno, quindi parte della

struttura è ancora in costruzione. Pensavano di terminare i lavori prima dell'estate, ma le piogge delle

ultime settimane hanno reso impossibili i lavori. Le nostre neo missionarie si metteranno semplicemente a servizio e si inseriranno nella vita della comunità di Gubrye soprattutto per l'animazione dei bambini che per la prima volta faranno l'Estate Ragazzi! Sulla pagina di Facebook dell'Ispettorata qualche giorno fa abbiamo inserito qualche foto inviata proprio dalle FMA di Gubrye per scaldare il cuore e per avere in qualche modo un'anteprima di quello che è l'ambiente lì. Se sarà nelle loro possibilità, quando ci manderanno foto o notizie, le condivideremo attraverso il sito e attraverso la pagina Facebook. Preghiamo e facciamo pregare per la loro esperienza! Sappiamo che ogni esperienza di volontariato e di servizio, così come il contatto con altre culture e con la stessa povertà sono momenti che cambiano la vita e spesso favoriscono un salto di qualità nella fede.

Ci sentiamo particolarmente vicine a sr Carmen, a Lisa e a Natalia, ma anche alla comunità FMA di Gubrye e ai loro bambini, con gli adulti e le famiglie. Maria, che invociamo come Signora anche degli Angeli, accompagni questa esperienza e ci aiuti a guardarla con gli occhi pieni di una sana e santa invidia! Il cuore di don Bosco e di Madre Mazzarello sognava di poter andare in simili terre...

## CIOFS FP



### Qualifiche 2017

Ciofs Fp Emilia-Romagna, 6 luglio 2017 –  
<http://www.ciofsbo.org>

Momenti indimenticabili, momenti che valgono un progetto e la soddisfazione della rivincita. Giovedì 29 giugno 2017, il Ciofs/FP ha potuto consegnare le qualifiche di "operatore dei sistemi elettrico elettronici" e di "operatore del punto vendita" ai ragazzi che hanno giocato la propria rivincita sul campo della formazione professionale. Il giusto onore ed omaggio a queste giovani vite. Ognuno, per ragioni diverse,

ha già conosciuto il dolore dell'inciampo, la paura della sconfitta, la messa in discussione di chi crede che una volta caduti non ci si possa rialzare. In adolescenza, si sa, ogni emozione viene potenziata. Si tratta di ragazzi che molto spesso, dietro al loro mescolarsi e conformarsi al micro cosmo adolescenziale, nascondono vissuti di dolore.

Sanno già cosa siano le difficoltà e lo spaesamento. Troppo spesso, questi ragazzi, disorientati da un mondo che corre più veloce di loro, abbandonano il sogno di un percorso progettuale. Il Ciofs e la formazione professionale in genere, vuole lavorare in tal senso. Con percorsi di orientamento viene così approntata la prima fase progettuale con i ragazzi, in base alle loro aspettative e speranze, ai loro dati di personalità ed alle loro esigenze di vita. Loro, i veri ed indiscussi protagonisti. Vengono, poi, accompagnati con tenacia, fiducia e professionalità verso un nuovo modo di concepirsi nel mondo. Imparano il mestiere scelto con consapevolezza ed apprendono per essere sempre più soggetti attivi, anche intellettualmente, nel mondo. Avere una professionalità significa progettare, avere un ruolo ed una dignità sociale. Questi progetti europei, per l'antidispersione scolastica, investono nei giovani la solidità del futuro. Sotto i meravigliosi affreschi della Sala dello Zodiaco, gentilmente messa a disposizione dalla Città Metropolitana, questi giovani qualificati hanno potuto godere del giusto onore per gli sforzi profusi. Alla cerimonia erano presenti le famiglie dei ragazzi, ma anche titolari di aziende che ogni anno si prestano a formare stagisti sul campo, monitorando il percorso con i tutor stage del Ciofs. Spesso queste aziende hanno trovato negli stagisti, dei giovani desiderosi di imparare, umili e volenterosi, hanno trovato in questi ragazzi delle persone per le quali valesse la pena attendere il conseguimento della qualifica per poterli assumere. Così è stato per diversi ex allievi, alcuni dei quali non hanno potuto presenziare alla cerimonia perché già in sede di lavoro. A tal conferma è stata preziosa la testimonianza di Gianluigi Canè, titolare della DiGiTime, un'azienda che opera nel settore elettrico. Il Sig. Canè, oltre a dimostrarsi disponibile ormai da diversi anni nell'accogliere gli stagisti, ha testimoniato sia

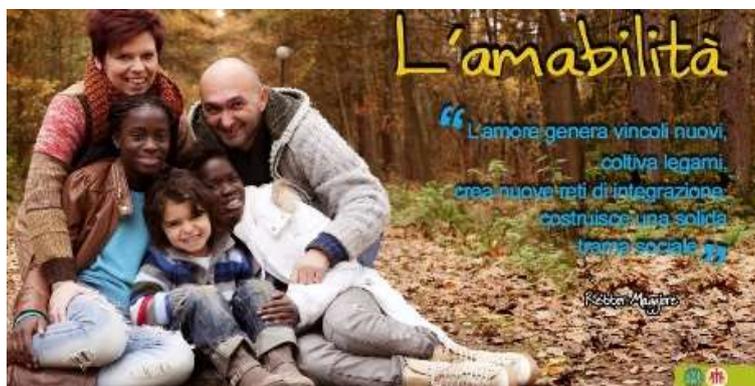
la propria rinnovata soddisfazione nel lavorare con il Ciofs che l'orgoglio derivante dal fatto di aver potuto dare stabilità professionale ad alcuni dei ragazzi presi in stage, ha potuto far loro un contratto di lavoro "ad oggi sono miei dipendenti".

A seguito del prezioso intervento ed i dovuti complimenti del Direttore del Ciofs Dott. Massimo Peron, i ragazzi, le famiglie, le aziende e tutti i presenti, hanno inoltre avuto modo di riflettere sul prezioso contributo del Consigliere Delegato per lo sviluppo sociale e pari opportunità del Consiglio Metropolitan, Dott.ssa Elisabetta Scalambra. Quest'ultima ha saputo coniugare soddisfazione e riflessione, ha dato alla cerimonia la forza che deriva dal riconoscimento e dalla presenza delle istituzioni, ma soprattutto ha, con grande autorevolezza, argomentato sul tema del lavoro giovanile e sull'importanza della formazione, temi centrali in un'ottica orientata al futuro. Non da meno ha invitato i ragazzi ad informarsi, perché il sapere è strumento sociale.

A seguire, ogni qualificato ha avuto un suo tempo per essere celebrato attraverso slide e brevi descrizioni ironiche, ma soprattutto piene di orgoglio ed affetto. Hanno ricevuto la meritata qualifica e la stretta di mano del Direttore Massimo Peron e della Consigliera Elisabetta Scalambra. Il giusto onore per chi ha saputo sfidarsi e scoprire che nella vita ci deve essere sempre un'altra possibilità.

Livia Gandolfi Tutor CIOFS Fp

## RIFLESSIONI



### Amabilità, gioia salesiana

Roma, 25 luglio 2017

Il Dicastero per la Comunicazione Sociale SDB e l'Ambito per la Comunicazione Sociale FMA, propongono il quinto approfondimento online della Strenna 2017, perché ogni comunità educante e ogni membro della Famiglia salesiana rinnovi l'impegno in favore della famiglia, accogliendo la sfida

lanciata da Giovanni Paolo II per la difesa della vita attraverso la famiglia. "Il compito dei genitori è promuovere la crescita umana e spirituale, la formazione etica dei figli, con metodi positivi, con un dialogo attento". (Rettor Maggiore).

**Ecco il testo:** Nel nostro mondo, nelle nostre famiglie, con chi ci circonda abbiamo bisogno di amabilità, ma ancor più con i giovani; abbiamo bisogno di chiederla come un dono e accrescerla come virtù e attraverso gesti che favoriscano la comunicazione, la relazione e rendano evidente l'amore di Dio. Tutto inizia con una parola gentile, un dettaglio sottile, gentile, cortese, amabile. Già San Paolo nella sua Lettera a Timoteo considerava importante e raccomandava a tutti i Cristiani l'amabilità con tutti. Amabile è una persona che, dal suo atteggiamento affabile, gentile, premuroso e affettuoso, è degna di essere amata. Don Bosco come "pedagogo" del giovane, sapeva per esperienza che non è sufficiente amare. La "Carità pedagogica" richiede più; "Farsi volere bene; vale a dire, saper tradurre l'amore in atteggiamenti di bontà, amabilità, in una metodologia di amicizia, nella familiarità del dialogo e nella gioia del vivere insieme" (cfr. ACS 310, pp 11-12.). Si tratta, alla fine, di "farsi voler bene", che è il risultato di una spiritualità e una metodologia apostolica particolarmente originali. Questo sarà il desiderio di Don Bosco per i Salesiani: "studia il modo di farti amare" di fronte ai giovani, un aspetto fondamentale della sua proposta educativa. L'amabilità produce pace ed è contagiosa, ha il potere di "disarmare i cuori"; in altre parole, la cortesia ha la capacità di liberare gli altri dalle emozioni negative, perché davanti ad un gesto gentile, l'altro abbassa le mani, si tranquillizza.



### La sfida del sinodo 2018

Approfon...DIRE, luglio 2017 – A cura di sr. Mara Borsi

A detta di molti e non ultimo Paolo Giulietti, oggi vescovo e anni fa responsabile CEI del Servizio Nazionale di Pastorale giovanile, la vera sfida del Sinodo e del suo percorso preparatorio è quella di riproporre l'incontro di tutta la Chiesa con tutti i giovani. L'intera comunità è il

soggetto che è chiamata ad interrogarsi, con l'ausilio del documento preparatorio, sul proprio rapporto con le nuove generazioni, sulle energie, le idee e gli spazi di protagonismo che è disposta a investire; su ciò che di più caro ha dell'esperienza cristiana da proporre loro; sulle inerzie e sulle paure che rendono il rapporto con i giovani ancora più faticoso. Senza comode deleghe ad alcuno, fossero anche specialisti del ramo. Tutti i giovani vanno ascoltati, con la pazienza di andare a cercare e stare a sentire anche chi è più lontano e ha magari da dire cose spiacevoli. Di interpellare anche i giovani del disagio conclamato, delle seconde generazioni di migranti, del "tunnel del divertimento", della rassegnazione sociale e del caos affettivo. Questa operazione è complessa, la sfida dell'ascolto è davvero difficile da affrontare. Implica anche il coinvolgimento di persone – "bravi ragazzi" in testa – capaci di fare da ponte, quasi da interpreti, tra due mondi distanti. Una sfida, appunto, che è anche una grande opportunità.

Nelle nostre comunità a che punto siamo su questo? Ogni membro della Comunità educante conosce il documento preparatorio del Sinodo sui giovani? E le FMA, tutte, giovani, meno giovani, anziane lo hanno letto e meditato? La fedeltà al carisma salesiano passa anche attraverso l'attenzione e l'amore con cui seguiamo questo importante evento. Papa Francesco ha detto chiaramente che i giovani non sono materiale di scarto ed è solo ricomponendo la frattura generazionale giovani, adulti, anziani, che sarà assicurato uno scatto in avanti nella umanizzazione della società liquida in cui viviamo. C'è tanto da fare anche su questo nelle comunità educanti. Costruire ponti e non alzare muri nelle relazioni, affrontare i conflitti con verità, lealtà, volere la comunione con determinazione e amore. Le nuove generazioni hanno bisogno di chi li precede, se vogliono crescere: la fede e la vocazione nessuno se le dà da sé, ma le si riceve nell'incontro – a volte anche nello scontro – con l'adulto e con la propria comunità. La frattura intergenerazionale, aggravata ai giorni nostri dalla velocità dei cambiamenti e dall'influenza della tecnologia sulle relazioni, rende sempre più difficile acquisire ragioni di vita e di speranza, diventare protagonisti della propria storia, orientare il mondo al cambiamento e prendere decisioni definitive. Blue whale, il "gioco del suicidio" diffuso tra gli adolescenti, come l'aumento dei Neet tra le fasce più alte, sono sintomi evidenti di un disagio crescente, figlio della desertificazione educativa. Gli adulti precedono, vengono prima, sono chiamati ad essere persone affidabili, narratori del senso della vita e della sua bellezza, nonostante porti in sé delusioni amare, sconfitte, insuccessi, dolore. A chi legge questa rubrica faccio un invito rispondete a queste due domande:

Cosa comporta ascoltare tutti i giovani non solo quelli che vengono nelle nostre comunità?

Un adulto affidabile quali caratteristiche ha?

Aspetto le vostre risposte o riflessioni: [mara@fmails.it](mailto:mara@fmails.it)

## CONCLUSIONE

Grazie per quanto è stato inviato dalle comunità. Attendiamo altre notizie sulle attività realizzate in questo tempo estivo!!!